

«Tanti innocenti muoiono, uniti per trovare una soluzione»

- **L'intervista al Tg1: «Non possiamo rischiare di abituarci alla guerra»**
- Vie d'uscita Evitare a tutti i costi l'uso delle armi e cercare attraverso gli strumenti diplomatici il dialogo Ci mettiamo insieme a cercare soluzioni
- Concilio Vaticano II. Leone XIV aveva richiamato anche il predecessore: «Ripeto ai responsabili ciò che soleva dire papa Francesco: la guerra è sempre una sconfitta!». E soprattutto aveva ripreso una frase celebre che Pio XII pronunciò alle 19 di giovedì 24

di **Gian Guido Vecchi** 20 giu 2025 Il Corriere della Sera

*«Giorno e notte cerco di seguire quello che sta succedendo in tante parti del mondo - ha detto papa Leone XIV in una intervista al Tg1 - tanti innocenti muoiono. **Dobbiamo respingere il fascino degli armamenti** e stare tutti uniti per trovare una soluzione».*

CITTÀ DEL VATICANO La situazione internazionale «è veramente preoccupante», dice Leone XIV: *«Giorno e notte cerco di seguire quello che sta succedendo in tante parti del mondo. Si parla soprattutto del Medio Oriente oggi, però non è soltanto lì. Come ho detto ieri nell'udienza, vorrei rinnovare questo appello per la pace. Cercare a tutti i costi di evitare l'uso delle armi e cercare attraverso gli strumenti diplomatici il dialogo. Ci mettiamo insieme a cercare soluzioni. Ci sono tanti innocenti che stanno morendo e bisogna promuovere la pace sempre».* Il Papa ne ha parlato ieri al Tg1, rispondendo al vaticanista Ignazio Ingrao alla fine della visita a Santa Maria di Galeria, a nordovest di Roma, nella zona extra territoriale dove sorge il Centro Radio in onda corta della Radio Vaticana.

Sono parole che riprendono l'appello di mercoledì, al termine dell'udienza generale: «Il cuore della Chiesa è straziato per le grida che si levano dai luoghi di guerra, in particolare dall'ucraina, dall'iran, da Israele, da Gaza. **Non dobbiamo abituarci alla guerra! Anzi, bisogna respingere come una tentazione il fascino degli armamenti potenti e sofisticati. In realtà, poiché nella guerra odierna si fa uso di armi scientifiche di ogni genere, la sua atrocità minaccia di condurre i combattenti a una barbarie di gran lunga superiore a quella dei tempi passati**»», aveva spiegato il Papa citando la costituzione *Gaudium et spes* promulgata da Paolo VI nel 1965, uno dei documenti più importanti del agosto 1939, nel radiomessaggio diffuso una settimana prima che scoppiasse la Seconda guerra mondiale: «Nulla è perduto con la pace. Tutto può esserlo con la guerra».

Il Papa che la sera dell'8 maggio, appena eletto, si è presentato al mondo con le parole «la pace sia con voi», del resto, già nel suo primo Regina Coeli, l'11 maggio, aveva ricordato gli ottant'anni dalla fine del secondo conflitto mondiale: *«Nell'odierno scenario drammatico di una terza guerra mondiale a pezzi, come più volte ha affermato papa Francesco, mi rivolgo anch'io ai grandi del mondo, ripetendo l'appello sempre attuale: "Mai più la guerra!"».* Una citazione del celebre *«jamais plus la guerre!»* esclamato da Paolo VI all'Onu, il 4 ottobre 1965. Così papa Prevost lo ha detto fin dall'inizio del pontificato: *«Perché questa pace si diffonda, io impiegherò ogni sforzo. La Santa Sede è a disposizione perché i nemici si incontrino e si guardino negli occhi».*

Al Tg1, Leone XIV ha parlato anche di ecologia e cura del Creato. Giusto un anno fa, con la lettera apostolica Fratello sole, papa Bergoglio decise di trasformare l'area in un centro agrivoltaico per la produzione di energia elettrica pulita. I pannelli fotovoltaici permetteranno alla Città del Vaticano di diventare autosufficiente, il primo Stato al mondo alimentato interamente da energia pulita: *«Questo è certamente quello che è nel progetto, bisogna finire gli accordi con lo Stato però veramente è una bellissima opportunità e penso che questo impegno da parte della Chiesa offra un esempio che è*

molto importante: tutti conosciamo gli effetti del cambiamento climatico e bisogna veramente avere cura di tutto il Creato, come papa Francesco ha insegnato con tanta chiarezza», ha detto Leone XIV. Insomma, «è stata una bella opportunità per uscire un po' dalla città, oggi è festa in Vaticano per la solennità del Corpus Domini che domenica celebreremo a San Giovanni in Laterano e poi a Santa Maria Maggiore con la processione, e oggi ne abbiamo approfittato per venire qui», ha spiegato il Pontefice: «Io non conoscevo questo centro, le antenne di Radio Vaticana, c'è una presenza già dal tempo di papa Pio XII e poi con papa Francesco il Vaticano ha cominciato un progetto, speriamo tutto vada bene: ecologicamente parlando, il progetto fotovoltaico sarà veramente un contributo, per il bene dell'Italia e del Vaticano».

Robert Francis Prevost ha passato vent'anni come missionario e poi vescovo in Perù, e ha parlato anche della sua esperienza: *«In America Latina, tante volte anche in montagna dove non c'erano altre possibilità, di notte Radio Vaticana arrivava sempre, portavo una piccola radiolina. Anche in seguito, quand'ero generale degli agostiniani, durante i viaggi in Africa, in diversi Paesi, di notte trovavo sempre le notizie, una bella parola grazie a questo servizio tanto importante di Radio Vaticana».*